

# SCHEDA



## CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	P
<b>NCT - CODICE UNIVOCO</b>	
NCTR - Codice regione	09
NCTN - Numero catalogo generale	00461079
ESC - Ente schedatore	CC18
ECP - Ente competente	S61

## OG - OGGETTO

<b>OGT - OGGETTO</b>	
OGTD - Definizione	dipinto
<b>SGT - SOGGETTO</b>	
SGTI - Identificazione	processione

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Toscana
PVCP - Provincia	SI
PVCC - Comune	Asciano

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	scuola
LDCN - Denominazione attuale	Museo Amos Cassioli
LDCU - Indirizzo	Via Mameli
LDCM - Denominazione raccolta	Museo Amos Cassioli
LDCS - Specifiche	primo piano, quarta stanza, parete d'ingresso

## UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

### INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

<b>INVN - Numero</b>	131
<b>INVD - Data</b>	1991
<b>LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE</b>	
<b>TCL - Tipo di localizzazione</b>	luogo di provenienza
<b>PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA</b>	
<b>PRVR - Regione</b>	Toscana
<b>PRVP - Provincia</b>	FI
<b>PRVC - Comune</b>	Firenze
<b>PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA</b>	
<b>PRCT - Tipologia</b>	palazzo
<b>PRCD - Denominazione</b>	Palazzo Pitti
<b>PRCM - Denominazione raccolta</b>	Galleria Nazionale d'Arte Moderna
<b>PRCS - Specifiche</b>	deposito
<b>PRD - DATA</b>	
<b>PRDI - Data ingresso</b>	1985
<b>PRDU - Data uscita</b>	1990
<b>DT - CRONOLOGIA</b>	
<b>DTZ - CRONOLOGIA GENERICA</b>	
<b>DTZG - Secolo</b>	sec. XX
<b>DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA</b>	
<b>DTSI - Da</b>	1920
<b>DTSV - Validità</b>	ca.
<b>DTSF - A</b>	1920
<b>DTSL - Validità</b>	ca.
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	bibliografia
<b>AU - DEFINIZIONE CULTURALE</b>	
<b>AUT - AUTORE</b>	
<b>AUTM - Motivazione dell'attribuzione</b>	bibliografia
<b>AUTN - Nome scelto</b>	Cassioli Giuseppe
<b>AUTA - Dati anagrafici</b>	1865/ 1942
<b>AUTH - Sigla per citazione</b>	10002917
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	tela/ pittura a olio
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISA - Altezza</b>	24
<b>MISL - Larghezza</b>	44
<b>MISV - Varie</b>	con cornice 44x64
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	discreto

<b>STCS - Indicazioni specifiche</b>	lievi cadute di colore
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	
<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	Il dipinto è conservato in una cornice non coeva in legno intagliato, dorato e vetro.
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	NR (recupero pregresso)
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	NR (recupero pregresso)
<b>ISR - ISCRIZIONI</b>	
<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	documentaria
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a penna
<b>ISRT - Tipo di caratteri</b>	lettere capitali/ numeri arabi
<b>ISRP - Posizione</b>	a tergo, su cartellino
<b>ISRI - Trascrizione</b>	COMUNE DI ASCIANO / MUSEO CASSIOLI / N(UMERO) INVENT(ARIO) 131
<b>NSC - Notizie storico-critiche</b>	<p>Il dipinto appartiene ad una raccolta di opere dei pittori ascianesi Amos e Giuseppe Cassioli. Il primo fu allievo di L. Mussini e attivo nella seconda metà dell'Ottocento tra Siena, Roma e Firenze. Il figlio Giuseppe, architetto e scultore, oltre che pittore, fu iniziato all'arte dal padre e dallo scultore senese Tito Sarrocchi; la sua attività si svolse principalmente tra Siena, Bologna e Firenze, città quest'ultima dove trascorse gli ultimi anni della sua vita e dove morì il 5 ottobre 1942. La collezione fu donata dagli eredi Cassioli con legato al Comune di Asciano nel 1984 e arricchita successivamente con altre donazioni. In attesa di un'adeguata sistemazione museale, condizione vincolante posta dal testatore, i dipinti e i disegni vennero depositati nel 1985 presso la Galleria d'Arte Moderna di Palazzo Pitti e ritirati nel 1990 per l'allestimento del Museo Cassioli inaugurato nel 1991. Nelle sale museali sono esposte 180 opere fra dipinti e disegni, mentre la collezione comprende circa altri 420 disegni conservati all'interno del museo. Nel 1991 fu effettuata la catalogazione parziale della raccolta. A tergo del dipinto compare il numero relativo all'inventario del 1991. L'opera è esposta nel museo con il numero 4 applicato alla parete.</p>
<b>TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI</b>	
<b>ACQ - ACQUISIZIONE</b>	
<b>ACQT - Tipo acquisizione</b>	legato
<b>ACQN - Nome</b>	Cassioli eredi
<b>ACQD - Data acquisizione</b>	1984
<b>ACQL - Luogo acquisizione</b>	SI/ Asciano
<b>CDG - CONDIZIONE GIURIDICA</b>	
<b>CDGG - Indicazione generica</b>	proprietà Ente pubblico territoriale
<b>CDGS - Indicazione specifica</b>	Comune di Asciano
<b>DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO</b>	
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata

<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SPSAE SI 2624 P
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Vannini E.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1991
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00000694
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 110
<b>AD - ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	1
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda contenente dati liberamente accessibili
<b>CM - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMP - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMPD - Data</b>	1995
<b>CMPN - Nome</b>	Folchi M.
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Gnoni C.
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Mangiavacchi M.
<b>RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE</b>	
<b>RVMD - Data</b>	1995
<b>RVMN - Nome</b>	D'Anna A.
<b>AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE</b>	
<b>AGGD - Data</b>	2006
<b>AGGN - Nome</b>	ARTPAST
<b>AGGF - Funzionario responsabile</b>	NR (recupero pregresso)
<b>AN - ANNOTAZIONI</b>	
<b>OSS - Osservazioni</b>	Il dipinto è conservato in una cornice non coeva in legno intagliato, dorato e vetro. SEGUE DA NOTIZIE STORICO-CRITICHE: disegni, mentre la collezione comprende circa altri 420 disegni conservati all'interno del museo. Nel 1991 fu effettuata la catalogazione parziale della raccolta. A tergo del dipinto compare il numero relativo all'inventario del 1991. L'opera è esposta nel museo con il numero 4 applicato alla parete.